

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
a domicilio	20	10,50	6--
Per tutta Italia franco di posta	22	11,50	6--

Le associazioni si ricevono: in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 8

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 30 la linea e spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

Udienza del 17 agosto 1872

Presidente SUMAN

Giudici P. M. Difesa Pretz, Melati, Cavagna, avv. Fanoli Causa contro Fassoni Antonio imputato di libello famoso e di ingiurie mediante giornale stampato periodico.

L'udienza è ripresa alle ore 1.

Il sig. Dal Mutto ispettore municipale dichiara che dopo l'asserzione della Direzione dell'Avanti Sempre, che l'articolo intitolato Tre figli municipali era diretto al Danielelli, si ritira dalla querela addossandosi le conseguenze di legge.

Comincia l'audizione dei testimoni.

Roscati dott. Augusto vice-segretario del Municipio di Padova conosce il Danielelli che da due mesi supplisce l'ispettore capo del Comune; ebbe notizia dell'articolo nel suo ufficio da alcuno degli ispettori esterni; suppone si trattasse del Danielelli dalla iniziale D contenuta nell'articolo, non potendo trattarsi del Dal Mutto da poco tempo venuto a Padova e perché il Danielelli era stato ancora attaccato dall'Avanti Sempre.

Egli non fece alcun calcolo dell'articolo perché conosceva l'onestà dell'ispettore, ma se non lo avesse conosciuto ne avrebbe avuto disistima e cattiva impressione, non però molto forte per carattere del giornale in cui era inserito l'articolo.

Sulla domanda del presidente sull'autore dell'articolo e sulla spiegazione della firma Gio. A. dice di aver udito poter essere autore un certo Balsami ex ispettore municipale di nome Giocundo, la quale supposizione giustificerebbe parte della firma; altri hanno detto poter essere autore certo Antonelli Riccardi ex guardia municipale il cui nome potrebbe giustificare l'iniziale A posta sotto l'articolo.

Al presentarsi del teste dott. Cattaneo il P. M. dichiara che, essendo il teste querelante in altro processo contro l'Avanti Sempre, ne rinuncia alla audizione. I rappresentanti la P. C. acconsentono.

Sott. Girolamo impiegato municipale, dice aver udito poter essere autore il Balsami e non sa di Antonelli.

I testi Tosini Pietro impiegato municipale e Penada tipografo, non aggiungono niente d'importante alle altre deposizioni.

Fassoni Girolamo, fu Domenico, nato e domiciliato a Padova, emigrato per cinque anni, d'anni 34, ammogliato con figli, proprietario ed amministratore del giornale Avanti Sempre.

L'interrogatorio del teste Fassoni, proprietario del Giornale, desta molto interesse nel pubblico; crediamo quindi di darne un resoconto più esteso.

Alla domanda se abbia mai avuto a che fare colla giustizia, risponde di essere stato accusato 19 anni di furto ma assolto per insufficienza di prove; fu condannato per contumacia a 2 mesi di carcere per violenza contro un pubblico funzionario; fu condannato quanto era gerente del giornale l'Avanti a 6 mesi di carcere per diffamazione, e quando era emigrato fu condannato in contumacia per frode a tre mesi di carcere.

Dice di aver egli dichiarato agli ispettori Danielelli e Dal Mutto essere l'articolo che li può riguardare diretto contro il primo, essendo a ciò fare stato autorizzato da chi aveva presentato l'articolo.

Chi ha portato l'articolo fu il signor Giocundo Enrico Balsami, il quale aveva precedentemente parlato del contenuto di esso. L'articolo fu passato direttamente alla tipografia senza che il teste lo vedesse; non sa quindi dar ragione delle iniziali poste sotto l'articolo.

Dice che il Balsami è un ex-ispettore municipale che ha scritto un opuscolo, e che presentemente non occupa alcun posto.

Il P. M. domanda qualche notizia sulla esistenza del Comitato direttivo e delle persone che lo compongono.

Il teste dice che il Comitato direttivo è composto di tutti gli amici del giornale; che è un comitato più morale che effettivo; che per ogni questione che nel giornale si ventila vi è come una sezione speciale del Comitato direttivo che la tratta e ne assume la responsabilità. Dice che per l'articolo sul Danielelli il Comitato direttivo è Balsami; per quello contro l'Alessi dice che l'articolo fu portato firmato in tipografia senza che il teste lo vedesse; che il manoscritto fu smarrito né il tipografo sa dar notizia del firmatario.

Non declina il nome di nessuno dei componenti il comitato e quanto alle possibilità che sia autore dell'articolo sul Danielelli la ex-guardia Antonelli, dice che l'Antonelli è uno dei firmatari delle deposizioni scritte di cui parla l'articolo.

Risponde al P. M. che lo interpella in proposito, essere in una di tali deposizioni firmata una donna colla sola croce.

Alla domanda del P. M. sulle relazioni tra amministratore e gerente, risponde che il gerente è obbligato a leggere o farsi leggere il giornale prima di firmarlo ed ha il diritto di opporsi alla pubblicazione senza che i redattori possano laguardarsene. Non sa però se il gerente lo faccia. Ciò risulta anche da un preliminare di contratto che il Fassoni presenta, dal quale risulta che il Fassoni è gerente per lire 0,75 al numero, il quale stipendio venne aumentato essendo il Fassoni anche distributore del giornale; risulta ancora che il Fassoni esigerà lire tre giornaliere in caso di condanna, pagandosi le multe dalla amministrazione.

Fassoni riconosce d'aver firmato il contratto, dice solo che fu assicurato al momento della accettazione, che di condanna non ci sarebbe pericolo.

Il teste viene licenziato.

La lettura di alcune pezze processuali è affatto indifferente, solo si rievra da una nota della Prefettura che il Fassoni fu qualificato come redattore e gerente responsabile.

Le informazioni sull'Alessi risultano affatto contrarie alle asserzioni dello Avanti Sempre e sono un continuo elogio al probo ex agente comunale.

Prende primo la parola per le conclusioni l'avv. Callegari e traendo argomento dalla sanità della libertà d stampa si scaglia contro chi la muta in licenza e ne fa mezzo ad insinuazioni a maldicenze a calunnie. Analizza l'articolo contro il quale si sporge querela e tocca con poetica eleganza del

luogo, del geniale convegno, del banchetto, dell'Alessi e viene poi a combattere l'accusa data all'ex segretario. Dimostra la esistenza del libello famoso delle pubbliche ingiurie. Domanda al P. M. che nel proporre la pena non si appoggi alla legge delle dodici tavole e implora la indulgenza del tribunale sul povero disgraziato del gerente, il quale non è che capro espiatorio. Domanda pel suo rappresentato un indennizzo di lire 500 a rifazione di danni.

L'avv. Cocchi comincia a parlare dell'Avanti Sempre dicendo come non appartenga quel giornale ad alcun partito. Analizza l'articolo querelato, dimostra che anche se fossero state provate le accuse di cui parlano le ultime istanze delle difese ma si proverebbero a carico del Danielelli se non dei fatti per quali nessuno potrebbe scagliargli una pietra.

Mostra come l'articolo sia stato scritto contro il Danielelli per nuocergli; mostra l'esistenza dei reati dei quali il Fassoni è chiamato a rispondere; domanda anch'egli mezza al P. M. e clemenza al Tribunale pel disgraziato gerente dichiarando di riservare ogni ulteriore querela contro chi fosse indiziato autore dell'articolo. Domanda lire 500 a rifusione dei danni, mostrando prima come l'onore non si misuri col sistema metrico o monetario e quale danno abbia sofferto il Danielelli per quell'articolo.

Si riserva di fare domanda di procedura a Frasson e Balsami a nome di Danielelli.

Ci duole che la ristrettezza dello spazio non ci permetta di dare per esteso le conclusioni come dei due avvocati Callegari e Cocchi quelle dell'egregio rappresentante il P. M.

Questi fa una accurata analisi della vita, dell'indole, dell'indirizzo del giornale Avanti Sempre, mostra come nessuno dei periodici di tutti i colori esistenti a Padova si curi di rispondere agli attacchi di quel giornale e come desso non appartenga ad un partito. Si scaglia contro ai don Basilli novelli asserendo ripetutamente come l'immortale Rossini avrebbe scritto le sue più belle note su questo, non venticello, ma uragano della calunnia. Invoca sulla fine della lunga e brillante arringa le parole di Brofferio sulle licenze della stampa: Un antico proverbio d'una nazione cavalleresca fu tramandato alla posterità. Non toccate la regina. Oggi la regia è la pubblica stampa; ebbene mostrate a coloro che vorrebbero profanarla coi loro inverosimili abbracciamenti che ne sapete difendere la dignità ed il pudore.

Dopo alcuni minuti di riposo il P. M. venendo a parlar direttamente dei fatti in questione conclude per le colpeabilità del gerente e propone, accettando la mezza pel gerente ma non pel giornale, 7 mesi di carcere, 2000 lire di multa, rifusione di danni alle PP. CC. pagamento delle spese processuali e inserzione delle sentenze oltreché nell'Avanti Sempre, in tutti i giornali della città e nella Gazzetta di Venezia.

L'avv. Fanoli comincia la sua difesa dichiarando che sa di avere assunto un impegno difficile e pericoloso. Che egli fu cercato del suo patrocinio ed es to ad accettare sino a che vide da una protesta pubblica tolta la possibilità del patrocinio de le più autorevoli voci del foro. Egli allora accettò credendolo un dovere, nel solo intendimento di cercare con tutte le sue

forze, unicamente di far svelare la verità e non sperando altro che l'approvazione della propria coscienza. Cerca dimostrare che i due querelanti fossero attaccati con pubblici funzionari e quindi doveva essere ammessa la prova dei fatti. Mostra come non esista il reato di libello famoso, mancando l'imputazione diretta di un fatto precisato.

Difende l'Avanti Sempre, ammettendogli tutti i difetti propri delle classi povere e delle operaie dalle quali e per le quali le cita. Dice come quel giornale sia di opposizione municipale e come ad onta del suo carattere non abbia cercato di innestare nelle classi operaie idee sovversive, come anzi talvolta abbia esternato buone idee.

Ammette le ingiurie pubbliche e invoca la clemenza del tribunale per l'imputato.

Ciascuna delle parti replicò brillantemente. Sorse in tali repliche un incidente che ebbe però pronta soluzione. Il P. M. avendo detto che solo l'avv. Fanoli aveva assunta la difesa del giornale Avanti Sempre e che nessun altro lo avrebbe fatto, l'avv. Cocchi a nome del collegio degli avvocati protestò asserendo che conosceva troppo la generosità del foro di Padova per credere che l'Avanti Sempre anche senza l'avv. Fanoli avrebbe avuto difensore, dacché la toga dell'avvocato si indossa a sostenere la verità e la giustizia e non a farsi solidali degli imputati.

Il P. M. replicò dichiarando di non aver voluto offendere né l'avv. Fanoli né il foro di Padova pel quale ha tutta la stima e la venerazione. Dice che l'avv. Cocchi a sostenere il Fanoli non ha trovato che la parola generosità e che quindi sia solo generosità che abbia tratto alla difesa l'avv. Fanoli.

Dopo le repliche data la parola all'imputato che nulla aggiunse, il Tribunale si ritirò e dopo quasi un'ora rientrò.

Il presidente lesse la sentenza lungamente motivata, che fu pubblicata in alcune copie del giornale di ieri, e che qui riportiamo:

Il Tribunale giudica colpevole Fassoni Antonio dei reati di libello famoso ed ingiurie pubbliche a danno di Antonio Maria Alessi e Ferdinando Danielelli mediante pubblicazione nel periodico Avanti Sempre ed in applicazioni degli art. 570, 571, 572 del Codice Penale, lo condanna a 6 mesi di carcere, a 1500 lire di multa, a 250 lire di indennizzo per ciascuno dei due danneggiati, al pagamento delle spese processuali, e alla pubblicazione della sentenza, oltreché nel giornale Avanti Sempre, anche in tutti gli altri giornali della città e nella Gazzetta di Venezia.

Cessato ogni procedimento sulla querela del Dal Mutto.

L'udienza è chiusa alle ore 6 1/2 p.

Nel numero di ieri per l'ora tarda nella quale si chiese il dibattimento di ieri e per la fretta di stampare il resoconto incorsero molti errori di tipografia.

Rettificammo i principali. Nel penultimo capoverso della prima colonna, 3ª linea si legge che quando fu scritto nella 5ª ha prima bisogno.

Al nono capoverso della colonna seguente, alla 6ª riga si deve leggere così e dice che dovevano farsi leali accusatori dietro agli articoli 98, 99, 100,

e avrebbero avuto il diritto di essere rispettati e di tenere alta la fronte, « non così ecc. »

Al secondo capoverso dopo la 3ª riga, leggasì continue invece di continue.

Nell'antipenultimo capoverso, 4ª riga leggasì « Le persone intervenute furono ecc. » Capoverso seguente, 5ª riga dipinto invece disonorato.

Ultima riga della colonna si legga: da poterne discutere ecc.

Colonna seguente primo capoverso, 3ª riga si legga le non 6.

La sentenza pubblicata in alcune copie va corretta conformemente alla oggi pubblicata. Gli altri errori saranno facilmente rilevati dal lettore.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Ieri, scrive il *Diritto*, in via della Longara i reali carabinieri arrestarono uno dei più famigerati briganti evasi dalle carceri di Chieti.

Fu pure arrestato un individuo gravemente indiziato di fabbricazione di biglietti falsi della Banca romana.

Alcuni giornali hanno preteso che l'onorevole Rattazzi fosse andato a Parigi con una missione. Questa notizia non ha alcun fondamento. L'onor. Rattazzi è stato di passaggio in quella città per affari suoi particolari, ed ora egli trovasi a Nizza. (Libertà)

È voce che la Cassa di risparmio di Roma abbia concorso per 9 milioni al Prestito francese, e dicesi che abbia ciò fatto per secondare il desiderio di un augusto Prelato. (Idem)

MANTOVA, 16. È stato sequestrato il giornale *La Favilla* per un articolo eccitante gli operai di quella città allo sciopero.

L'armamento della ferrovia procedente da Modena verso Mantova trovasi al di qua di Carpi di circa mezzo chilometro.

Si crede che il tronco da Carpi a Modena possa essere aperto pel giorno 2: corr. (Gazz. di Mantova)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il *Siecle* annunzia che il contr'ammiraglio Lapelin, di ritorno dal Pacifico porta una somma di circa 6 milioni offerta dai francesi residenti in California.

La colonia francese del Chili, poco importante per numero, fece pure una prima offerta di lire 6,500 per la liberazione del patrio territorio.

GERMANIA, 12. — A Berlino è morto uno dei più eminenti collaboratori del principe di Bismark, il consigliere segreto di legazione Abeken, che giovedì mattina spirò dopo lunghi patimenti nell'età di 63 anni. Il defunto era attaccato da molti anni al ministero degli affari esteri e venne con ragione reputato una delle migliori penne della diplomazia prussiana.

SPAGNA, 12. — La *Correspondencia de Espana* dice che i timori di un nuovo attentato contro la regina nella sua residenza dell'Escorial non sembrano affatto privi di fondamento.

Alcuni uomini sospetti si videro appiattati nei paraggi della residenza con apparente scopo di turbare l'ordine.

Le autorità hanno preso le opportune disposizioni.

ATTI UFFICIALI

14 corr.

R. decreto 18 luglio, con cui si prescrive che il Comune d'Abriola costituirà da ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Corleto Perticara, n.º 50, con sede nel capoluogo del Comune stesso, ferma rimanendo la sezione principale a Corleto Perticara.

R. decreto 17 giugno, che autorizza la Società ligure dei consumatori del gas, residente in Genova.

R. decreto 2 luglio, che autorizza la Banca Sicula di crediti e trasporti marittimi, sedente in Palermo.

Le seguenti disposizioni:

S. M., sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, con decreti del 1.º luglio scorso ha chiamato a reggere la Direzione generale delle strade ferrate l'ingegnere-capo del Genio civile, cav. Pasquale Valsecchi, ora direttore della divisione tecnica presso lo stesso ministero.

E l'ingegnere capo del Genio civile, cav. Augusto Vitali, a reggere la Direzione speciale per le concessioni, pel riscontro finanziario e pel contenzioso delle strade ferrate presso il ministero suddetto.

Una notificazione in data 13 agosto della Commissione governativa per il trasferimento della sede del governo in Roma circa la rendita offerta per convenie spropriati.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tiro a Segno provinciale.

All'ora precisa delle 8, com'era stato indicato nelle lettere d'invito e negli avvisi, stamane s'inaugurava in Piazza Vittorio Emanuele il Tiro a segno provinciale, dopo infinite cure e prestazioni della Presidenza, per le quali si merita tutti gli elogi dei cittadini, non che il loro appoggio costante ed efficace.

La musica del Comune preludeva colla fanfara reale la festa, a cui sono intervenute le autorità governative e municipali, non che buon numero d'invitati, fra i quali abbiamo veduto col massimo piacere rappresentanze delle Società del Tiro a segno di Venezia e Verona, che aderendo all'invito ricevuto vennero a dare colla loro presenza maggiore solennità alla festa.

Il Padiglione, la cui facciata esteriore ci sembra elegantemente disegnata, presenta nel suo interno tutta l'austera semplicità che si addice allo scopo cui è destinato. Dal peristilio, ove alla sinistra di chi entra vi ha una piccola sala d'aspetto, si passa sotto la tettoia del tiro, alla cui destra vi ha la stanza per l'armamento, e alla sinistra quella per la somministrazione delle munizioni.

Avanti di aprire la palestra il signor vice-presidente maggiore cav. Pontotti lesse brevissime parole felicitanandosi che finalmente anche Padova fosse dotata di una istituzione che ha il nobile scopo di rendere ogni cittadino atto a difendere il proprio focolare, e alla quale le pubbliche rappresentanze furono larghe di quell'appoggio, che disse sperare costante da parte di tutti. Chiuse con un Viva al Re! Viva l'Italia! assecondato clamorosamente dagli astanti.

Il sig. Gaspare dott. Pacchierotti pronunciò quindi una poesia di circostanza, interrotta spesso dagli applausi; e si mostrò particolarmente felice là dove eccitando i giovani a lasciare tripudii insani, invitavali a ritenersi nel nobile esercizio del bersaglio, e a mostrarsi così degni figli di Vittorio e di Garibaldi.

Il sig. generale comandante la divisione militare co. Thaon di Revel inaugurava il tiro colla carabina svizzera federale, e facevano quindi un colpo ciascuno, il nostro sig. Prefetto della provincia commend. Bruni, l'assessore municipale co. Giovanni Capodilista, ed altri ancora.

Presenziavano la solennità anche il sig. Presidente del tribunale, e la Deputazione provinciale.

Ultimata la parte, diremo, ufficiale dell'inaugurazione, molti cittadini continuarono per tutta la giornata ad esercitarsi nel tiro; il che ci torna di buon augurio, confidando che questo non sia un fuoco di paglia, ma serva come di pegno, che una istituzione così seria verrà da tutti presa sul serio.

Sappiamo, che dopo la festa, la Presidenza della Società ha opportunamente spedito i due dispacci che seguono:

Generale Garibaldi, Caprerà. Società Tiro a Segno Provinciale di Padova giorno solenne inaugurazione ricorda con affetto e invia cordiali rispetti saluti illustre campione diritto libertà italiana, fondatore Tiri Nazionali.

Il Segretario AVV. POGGIANA Ingegnere Strobele Capo Genio Civile Pavia.

Inaugurazione Tiro a Segno splendido, concorso autorità civili militari e cittadini numerosi. Lamentasi sua assenza Consiglio e Società ricordano lei suo Vice Presidente con affetto riconoscenza opera assidua intelligente prestata esecuzione lavori. Inviando cordiali saluti, vivi ringraziamenti.

Il Segretario AVV. POGGIANA

Augusto Caratti, chi non lo sa?, era un abilissimo ritrattista... ma come, forse, il brav' uomo ha cessato di vivere? Al contrario, è più vivo di prima. Quella terza persona dell'imperfetto non significa se non un passato da lui già messo nel ferravechio; per conquistare un presente di progresso, che ce lo mostra avanzato di molti e molti chilometri nella rinchiosa via dell'arte: in quella benedetta via in cui, chi vuol far da lacché, dà un bel tuffo, né si alza più, abbia pure pronto l'ingegno; e chi invece sommette questo alle dure prove dello studio perseverante, arriva.

E il Caratti, che di un così fatto studio si fece colonna, arrivò a segno nel genere di pittura in cui specialmente s'esercita, da essere primo a molti, secondo a pochissimi. Lo provano alcuni de' suoi ultimi ritratti, i quali non soltanto sono migliori de' precedenti, ma, con gradazione crescente, superiori l'uno all'altro.

Fummo a salutarlo alcuni mesi sono, e ci fermò gradatamente l'effigie da lui condotta di un avvenente giovanetta, nella quale avea saputo trasfondere tutte le grazie dell'amabile originale, con una scienza di chiaroscuro, e quindi di rilievo, ch'è più facile il desiderare che non rinvenire nelle tele moderne. E come florido e delicato insieme il colorito; ci si vedea la meditazione sui capolavori della veneta scuola, senza nessuna di quelle pesantezze antipatiche e di tinte e di toni, delle quali si valgono adesso certi pretesi imitatori de' Veneziani per regalarci la misera umanità preparata alla salsa di pomodoro.

Fu appunto qualche volta, e non a torto, il Caratti, di intonare troppo in giallo le incarnazioni de' suoi ritratti; ma in quello di cui parliamo non v'è ombra di simile peccatella: pare anzi che il sangue incolore di gioconda salute la morbida bianchezza di quel leggiadro visino.

Tornati un buon pezzo dopo nell'officina del bravo Caratti, vi troviamo bene innanzi il ritratto di un nostro amico, ch'è tra i felici a cui la pingue borsa consente il lusso di farsi da artista valente riprodurre quasi a due terzi di persona. E ci rallegrammo di scorgervi un ben più notevole progresso. Disegno, chiaroscuro, colore, tutto toccava una gamma ascendente ben più alta delle anteriori: sicché, aggiuntovi una di quelle somiglianze che i Francesi dicono, con vocabolo in traducibile, frapportante, ne usciva uno stupendo dipinto, fin nelle mani pien di vita e di verità.

Ci pareva che l'artista avesse raggiunto un segno non facile ad essere

oltrepassato; ma c'ingannammo, chè ieri, salite le dodici scale guidanti alla piccionaja ov'egli lavora per ore ed ore a 37 gradi centigradi, ci accorgemmo che il segno era passato di più linee nella figurina ch'egli stava terminando, esprimente un angioletto di recente rapito all'amore di una veneranda e meritamente venerata famiglia.

In questa breve tela il Caratti non fu soltanto un abile riproduttore della forma, un coloritore di succota armonia, ma un fino interprete dell'idea collegata alle ingenue eleganze di un bel fanciulletto. La memoria aiutata dal sentimento gli rivelò, attraverso le deformate impronte della morte, le grazie di una vita amabilmente serena.

Oh perchè questa bell'opera si compie quando è già spirito il termine concesso dai regolamenti della prossima Esposizione milanese, all'accettazione dei prodotti artistici! Avrebbe anche in quel nobile convegno di tutta l'odierna arte italiana, ottenuto di certo plausi lusinghieri.

Nel congratularci col Caratti di questo suo procedere nel ritratto coi passi del Nettuno d'Omero, ci congratuliamo coi beniamini della fortuna che domandano al suo pennello le immagini de' loro cari. Non è questo solamente un degno incoraggiamento a lui, ma anche ad un ramo di pittura, che, malgrado gli ajuti della fotografia, va scapitando ogni giorno più.

Il ritratto ad olio, mantenuto negli alti seggi dell'arte da alcuni nostri luminari, come l'Hayez, il Malatesti, lo Zona, il Pagliano, il proteiforme Bertini e pochi altri, è ora caduto nelle mani degli avveniristi, che lo trattano cavaliermente come ogni altra branca della pittura. — La è una babele di segni, di tocchi, di sfregazzi, di cozzanti colori, non so dire se meravigliosi, ma senza dubbio meravigliati di trovarsi uniti sopra una specie di fisionomia, che potrebbe anche voler esser quella d'un galantuomo di razza caucasica, ma che non di rado ricorda origine Darwiniana.

E non v'ha dubbio che l'avvenire sia per quella roba, ed un avvenire proprio eccelso: perchè i più di quei ritratti saliranno, come moltissimi dei loro predecessori, all'onore delle soffite, quando le generazioni future, messo sotto la lapide sepolcrale dei lor maggiori anche il culto alla memoria loro, brameranno di liberarsi le stanze da un brutto dipinto.

Istituto Scalcerle. — Oggi a mezzogiorno, come dall'avviso già dato, avea luogo la distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto Scalcerle, che omai ha prodotto nel campo dell'istruzione femminile buonissimi frutti.

Intervennero alla solennità, oltre alle nob. signore Patronesse, il sig. Prefetto della Provincia, la Giunta Municipale, il Rettore Magnifico della nostra Università, il Provveditore agli studi, il Corpo insegnante, e altre notabili persone.

La sala rimbombava d'invitati, fra cui molte ed eleganti signore; e la musica cittadina rallegrava la festa colle sue armonie.

Essendoci alquanto attardati, non abbiamo potuto metter piede nell'interno della sala, ristretta anzi che no; e appena ci fu dato cogliere sul limitare della porta qualche parola e qualche idea del discorso pronunziato dalla Direttrice signora Wolff.

Ci parve che con una forma temperatissima, e nello stesso tempo elevata trattasse dapprima l'argomento della istruzione della donna in genere, e poi discendesse a parlare in ispecie dell'indirizzo datovi nell'Istituto alle sue cure affidato: toccando di volo dell'emancipazione della donna disse che tali dottrine avrebbero potuto trovare più facile applicazione in Inghilterra e in America, dove le condizioni della Società sono tanto diverse dalle nostre; mentre qui da noi l'istruzione della donna non può oltrepassare ancora lo scopo della famiglia, bensì fino da condurla ad esserne al caso guida e sostegno.

Le parole di quell'egregia furono accolte da fragorosissimi applausi.

I saggi tanto negli studi, che nella musica e nei lavori soddisfecero grandemente gli astanti; e se da una parte formano l'elogio dei progressi delle alunne, e di chi ha loro impartito l'insegnamento, ci lasciano dall'altra concepire le migliori speranze sull'avvenire di questo Istituto.

Nomina. — È giunto il Reale Decreto col quale il dottor Luigi Paolino Valsecchi, vice-presidente di questo tribunale civile e correzionale venne nominato Reggente la Presidenza del tribunale civile e correzionale di Belluno, dove andrà ad assumere l'ufficio ai primi del venturo settembre.

Siamo lieti che il merito distinto del Magistrato sia stato riconosciuto, ma ci duole nello stesso tempo che questo tribunale abbia a perdere uno dei più solerti e sagaci suoi membri; e desideriamo che presto sia provveduto a sì importante ufficio con persona che possa riunire tutte le rare doti di cui va fornito l'egregio Valsecchi.

Giardino dell'Allegria. — Domenica 18 agosto (tempo permet.) è aperto il Giardino alle ore 6 1/2 pom.

Con spettacolo alle ore 8 1/2 di una Farsa in Dialetto Piemontese col titolo: *Serva e padrone* ovvero *Frontino e Martuccia*. Quindi la replica della Pantomima trasparente, ridicola messa in scena dal sig. Carlo Raccanello: *Le ombre impalpabili* ovvero *Il martirio d'Arlecchino*. Concerto di Banda militare, Fuochi d'Artificio.

Concerto vocale ed istrumentale al Caffè Vittoria.

1. Duetto, Luisa Muller. Verdi.
2. Aria, canto, Masnadieri.
3. Visione, Lombardi.
4. Valzer, Danubio. Strauss.
5. Aria, canto, Ebreo. Apoloni.
6. Terzetto, Lucrezia Borgia. Donizetti.
7. Mazurka, Arpalice. Mariotti.
8. Canto, Un ballo in maschera. Verdi.
9. Polka, La serva gelosa. Ferruglio.
10. Settimino, Ernani. Verdi.
11. Canto, Barbiera di Siviglia. Rossini.

Giorni sono è rimasta un ombrella di seta presso il Portiere della Corte d'assise del nostro Tribunale. Chi l'avesse dimenticata potrà presentarsi per ricuperlo dallo stesso portiere.

Percosse. — Ieri un malcapitato campagnolo chiederà alquanto soldi che avanzava da un facchino di piazza dal quale venne corrisposto con alquanto percosse, però lievi, sulla testa.

Furti. — Sono stati rubati un orologio da lire 45, un secchio di rame da lire 6, ed altri oggetti e danaro da lire 65.

Arresto. — Le guardie municipali arrestarono ieri una merciaia dopo che essa le ebbe ingiuriate con ogni sorta di epiteti.

Un orribile delitto dice il *Pungolo* di Milano: compievsi sui primi della corrente settimana a Cardano ove c'è il Campo militare, paese che dista un'ora di cammino da Gallarate. La signora Mari con un servo e la domestica restituvansi alla sua abitazione detta Montebello, lungi presso a trar di sasso da Cardano; erano le nove della sera, ed improvvisamente si sentono feriti e gettati a terra da tre assassini. Il servo, uomo robusto poté rompere l'arma nelle mani dell'assalitore, svincolarsi, balzare nella via e gridare all'aiuto; ma quando giunsero uomini, i malandrini che volevano svaligiare la casa eransene fuggiti, e la signora Mari giaceva in una pozzanghera di sangue, e la domestica gemeva per le 17 ferite riportate alla testa.

Avvisata l'Autorità comunale di Cardano, l'assessore anziano con una prontezza ammirevole, divinando donde potessero essere venuti gli assassini, mandò pei carabinieri a Gallarate avvertendoli di seguire la strada che mette all'alloggiamento del corpo di cavalleria che già era accampato a Cardano. Sulla via i carabinieri arrestarono due persone che

tenevano ancora il coltello e diedero segni evidenti della loro colpeabilità; questo arresto favorì la scoperta del terzo assassino, e così la giustizia, mercè la sicurezza d'occhio e la solerzia dell'Autorità cardanese, e la prontezza dei carabinieri, tiene in suo potere i rei.

Giò che dà un carattere di straordinaria a questo fatto è la natura degli assassini: essi sono soldati siciliani, si sbandarono lungi dal loro accampamento ben 2 ore di cammino, erano armati di coltello, non avevano risposto quella sera all'appello, hanno un'aria feroce, erano tenuti d'occhio, dicono, e compirono il fatto col sangue freddo di persone del mestiere.

Errata Corrigé. — Nel Comunicato che serve di promessa al *Sonetto* riferito ieri dovea leggersi nella sesta linea in luogo di *questi tuoi sogni*, *questi tuoi laghi*.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 17 Agosto 1872. NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 0. ESPOSTI. — Maschi n. 0. Femmine n. 2. MATRIMONI CELEBRATI. — De Andrea Domenico fu Antonio, maggiorenne, impiegato all'Ospitale Civile, con Benedetti Anna fu Giovanni Battista, maggiorenne, possidente, entrambi di Padova. MORTI. — Turin Faustino di Antonio, d'anni 1, e mesi 1 di Padova — Brizzi Arturo di Adele, d'anni 2 di Pisa, — Voltolini Munari Virginia, di Antonio, di anni 24, maestra, di Padova, coniugata. — Nel Civico Spedale — Franzani Lorenzo fu Tomaso, d'anni 49, suonatore girovago, di Padova, coniugato. — Nell'Istituto Esposti. — Un bambino di anni 1 e mesi 1.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

19 agosto. A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 19,3 Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 46,4 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 agosto			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	759,0	757,0	757,0
Termometro centigr.	+23,2	+27,2	+22,2
Temp. del vap. acq. mill	13,12	14,00	13,58
Umidità relativa . . .	62	52	68
Direzione del vento . .	NNO	ESE	ENE
Stato del cielo . . . . .	nuv.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18 Temperatura massima — + 23,30  
» minima — + 16,90

ULTIME NOTIZIE

Il *Secolo*, ha il seguente dispaccio da Roma 17:

Si vocifera che i gesuiti preparino una dimostrazione pel giorno 24, anniversario della strage di San Bartolomeo.

Assicurasì firmato il decreto che ordina la chiusura di quattro istituti di educazione femminile.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

BUKAREST, 17. — Il console americano invitò il Governo rumeno a facilitare l'emigrazione degli Ebrei dalla Rumenia per l'America.

ATENE, 16. — Le trattative del Laurion che dovevano incominciare questa settimana furono aggiornate in seguito alla partenza del ministro di Francia che recasi per tre settimane ad Epinal per assistere al Consiglio generale. È convinzione generale che il ministro potrà tutelare la dignità dello Stato, e dare nello stesso tempo un giusto e soddisfacente scioglimento alla questione per quanto riguarda la nostra politica estera.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

MANCIA DI LIRE 10

Ieri sera da Pedrocchi alla st. zione è stato perduto un portafoglio contenente Lit. L. 42 in carta e diverse carte che molto interessa di averle.

Chi l'avesse trovato lo porti alla Tipografia del *Giornale di Padova*. Padova, 1872. Premiata Tip. Sacchetto